



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 9

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

108^a seduta (notturna): mercoledì 13 novembre 2013

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
BONFRISCO (PdL)	4
* CERONI (PdL)	6
FUCKSIA (M5S)	3
MARINO Luigi (SCPI)	6
MILO (PdL)	4, 5
SCAVONE (GAL)	3
ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Fassina.

I lavori hanno inizio alle ore 21,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1121 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 1120, sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

SCAVONE (GAL). Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 4.114.

FUCKSIA (M5S). Presidente, vorrei aggiungere la mia firma agli emendamenti 6.13, 7.210 e 10.189.

PRESIDENTE. Con riferimento agli articoli 12, 13 e 14, dichiaro inammissibili per materia gli emendamenti 12.25, 12.0.3 e 13.72, nonché, per ragioni di copertura, gli emendamenti: 12.2, 12.4, 12.6, 12.8, 12.10, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.26, 12.30, 12.31, 12.32, 12.57, 12.68, 12.70, 12.71, 12.72, 12.73, 12.79, 12.81, 12.82, 12.83, 12.84, 12.86, 12.87, 12.0.2, 12.0.4, 12.0.5, 13.1, 13.9, 13.20, 13.25, 13.27, 13.28, 13.29, 13.30, 13.31, 13.33, 13.37, 13.49, 13.50, 13.55, 13.56, 13.57, 13.61, 13.64, 13.65, 13.67, 13.68, 13.69, 13.70, 14.1, 14.9, 14.10, 14.20, 14.40, 14.41, 14.43, 14.54, 14.60, 14.65, 14.68, 14.71, 14.72, 14.73, 14.74, 14.75, 14.76, 14.77, 14.81, 14.82, 14.85, 14.87, 14.88 e 14.89. Revoco altresì l'inammissibilità precedentemente dichiarata in ordine all'emendamento 11.19.

Comunico quindi che è stato presentato dai firmatari un testo 2 dell'emendamento 5.16, per una mera correzione di un errore materiale contenuto nella originaria stesura; detta riformulazione, unitamente ad altri

emendamenti e a ordini del giorno testé presentati, è pubblicata in allegato al resoconto.

Passiamo quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12, compresi quelli volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 12.65. Il tema che si sottopone all'attenzione del Governo e della Commissione tutta riguarda quel blocco, che noi auspichiamo, dell'aumento della contribuzione a valere sui parasubordinati, che è una delle altre grandi questioni che stanno attorno alla difesa e alla protezione del lavoro soprattutto nei confronti di chi protezione non ne ha e che invece necessiterebbe di un alleggerimento del prelievo fiscale, anche dal punto di vista contributivo, sul proprio reddito. Pongo all'attenzione di tutti questo come uno dei temi forse più qualificanti della nostra azione.

Chiedo inoltre di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 12.69.

MILO (*PdL*). Signor Presidente, non comprendo la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 12.0.5. Si tratta infatti di un periodo limitato di sei mesi (dal 1° gennaio al 30 giugno) ed è un modo per incentivare la rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati. Tali disposizioni, peraltro, sono già state adottate nel 2012 e in occasione della conversione in legge del decreto del fare è stato anche approvato un ordine del giorno all'unanimità da questa Commissione con il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Milo, diversamente dagli ordini del giorno, un emendamento necessita di copertura finanziaria.

MILO (*PdL*). Non comprendo la necessità di copertura finanziaria rispetto al merito di questo emendamento, perché se esiste una società con un capitale di 20.000 euro e lo si vuole portare a 100.000 euro con una tassazione diversa, non comprendo qual è il mancato introito e quindi la necessaria copertura.

PRESIDENTE. Senatore Milo, può illustrare nel merito l'emendamento 12.0.5?

MILO (*PdL*). Signor Presidente, detto in termini pratici si propone la rivalutazione dal 20 al 4 per cento. Allo stato, in bilancio non c'è un introito, quindi non c'è bisogno di copertura finanziaria. L'emendamento tende a favorire l'incremento delle quote societarie dal 1° gennaio al 30 giugno 2014; è stato già fatto nel 2012. Inoltre, è stato approvato un ordine del giorno di analogo tenore. Dunque non comprendo i problemi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Senatore Milo, innanzitutto tutte queste proroghe superano l'anno e arrivano al successivo.

MILO (*PdL*). Non è una proroga. Noi fissiamo una data.

PRESIDENTE. E questa data supera l'anno 2013. È una questione vessata. Tutte le rivalutazioni agevolate sono da tempo considerate come una curva che dà introiti nel primo anno, ma dopo il terzo anno, quando non c'è più il versamento dell'imposta sostitutiva, comincia a decrescere.

MILO (*PdL*). Signor Presidente, posso comprendere che l'evoluzione possa essere questa, ma non capisco la dichiarazione di inammissibilità per mancanza di copertura. Non togliamo somme dal bilancio dello Stato, anzi molto probabilmente nel momento in cui le società si ricapitalizzano lo Stato avrà nuove entrate.

PRESIDENTE. Il presupposto è che se ciò non avvenisse lo Stato non prenderebbe i soldi. Purtroppo, per la finanza pubblica il discorso è un altro; oggi è prevista una tassazione pari a 10.

MILO (*PdL*). Le piccole e medie imprese non si ricapitalizzano mai se c'è quella tassazione, quindi lo Stato non perde nulla. Lo possiamo accantonare?

PRESIDENTE. No, per gli emendamenti inammissibili non è possibile l'accantonamento. È possibile, semmai, una riformulazione del testo, prevedendo però la copertura finanziaria.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 12 si intendono illustrati. Passiamo all'articolo 13 e ai relativi emendamenti.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, innanzitutto la ringrazio perché ha dichiarato ammissibili gli emendamenti 13.34, 13.35 e 13.36. Vorrei inoltre richiamare l'attenzione dei colleghi sulla delicatezza delle disposizioni contenute in alcuni commi dell'articolo 13, che si pongono in aperto contrasto con le sentenze della Corte costituzionale intervenute sul comma 5 (Patto di stabilità), sulle riserve all'E-rario e sui cosiddetti accantonamenti. Proprio oggi è stata depositata una sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime le determinazioni unilaterali del Governo adottate senza rispettare il principio dell'intesa. Persino il Servizio studi evidenzia queste criticità.

I citati emendamenti intervengono su norme le cui coperture assommano a circa 2,5 miliardi di euro e che presentano un grave sospetto di incostituzionalità. Le Regioni a Statuto speciale, in gran parte rappresentate dal nostro Gruppo, sono consapevoli che tutti devono dare il loro contributo e non vogliamo neanche chiedere di trovare nuove coperture, ma tutto questo deve essere fatto nell'alveo della legittimità costituzionale.

Richiamo pertanto l'attenzione dei colleghi sugli emendamenti 13.34 e 13.35 da noi proposti proprio per indicare una via d'uscita da questa *impasse*, perché rischiamo davvero che tra un anno o due, dopo le impugnazioni delle Regioni a Statuto speciale, si arrivi di nuovo a una dichiarazione di illegittimità costituzionale di norme portanti del disegno di legge di stabilità in esame. A nostro parere ciò va assolutamente evitato ed è sconcertante che il Governo abbia riproposto nuovamente norme formulate in modo più o meno identico a quelle già dichiarate incostituzionali: devo dire che non ce lo aspettavamo.

Con il Governo Monti eravamo abituati a questa pratica, tanto che abbiamo impugnato gli atti e abbiamo vinto. Non ce lo aspettavamo invece da questo Esecutivo; speriamo pertanto che questa situazione sia risolta. In caso contrario, la componente autonomista del mio Gruppo non potrà votare un testo siffatto, che costringerà i consigli regionali o provinciali a impugnare tali norme il giorno dopo la loro entrata in vigore.

Volevo sollevare la questione perché non si tratta di misure di poco conto ma di una scopertura che ammonta a centinaia di milioni, se non miliardi, di euro.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti riferiti all'articolo 13 si intendono illustrati.

Passiamo all'articolo 14 e agli emendamenti ad esso riferiti.

MARINO Luigi (*SCPI*). Signor Presidente, al di là del buon senso che non serve in questa circostanza, non capisco perché l'emendamento 14.9 sia stato dichiarato inammissibile, quindi vorrei un chiarimento.

L'emendamento riguarda la fattispecie dei Comuni che si aggregano in cui il Comune capofila che presta un servizio per conto degli altri si trova a subire le conseguenze del Patto di stabilità. Sarebbe opportuno che queste fossero quantomeno suddivise in quote parte.

PRESIDENTE. Mi riservo di verificare l'utilizzo dei fondi cui lei fa riferimento perché penso che il problema sia proprio lì. Comunque, poiché gli oneri previsti per il 2014 non risultano coperti, confermo la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 14.9.

CERONI (*PdL*). Signor Presidente, per la prima volta dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, è previsto un emendamento che tende a modificare il Patto di stabilità interno facendo conseguire un risparmio quantificato in un miliardo di euro per il 2014 al fine di consentire la realizzazione di maggiori investimenti da parte degli enti locali. L'attuale formulazione della disposizione non permette di garantire che l'allentamento sia effettivamente destinato alla realizzazione di maggiori spese in conto capitale. Esiste invece il forte rischio che l'allentamento del Patto sia sfruttato dagli enti per aumentare la spesa corrente e ciò è altamente sconsigliabile.

L'emendamento 14.33 si pone l'obiettivo di assicurare che il miliardo di euro derivante dall'allentamento del Patto sia effettivamente destinato

alla spesa in conto capitale facendo decadere dal beneficio della norma gli enti che aumenteranno la spesa corrente.

Credo che questa sia una buona operazione perché la spesa corrente degli enti locali cresce più di quanto si pensi. Mi auguro che il Governo ne prenda nota perché potrebbe essere un'iniziativa che non costa nulla, ma che favorisce lo sviluppo di investimenti.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.33, dunque, per certi versi è virtuoso.

Con riferimento all'emendamento 14.41, dichiarato inammissibile, vorrei specificare che oltre alle risorse direttamente o indirettamente rivenienti dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente in conto capitale sostenute non sono considerate nel saldo finanziario di competenza fissa anche le spese connesse.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 14 si intendono illustrati.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 22,05.

